

# Palazzo Antonini non può essere donato

Il parere della Corte dei conti: regalare l'immobile all'università è illegittimo. Resta il nodo delle manutenzioni straordinarie

**di Giacomina Pellizzari**

Palazzo Antonini, sede del polo umanistico dell'università di Udine, resta di proprietà del Comune e della Provincia. La Corte dei conti condivide i dubbi di legittimità espressi dai dirigenti di palazzo D'Aronco sulla proposta di donazione sostenuta dal centrodestra e dallo stesso ateneo. Nel parere arrivato l'altro giorno in municipio, la Corte dei conti mette nero su bianco che «la valorizzazione del patrimonio non può avvenire attraverso la donazione». A questo punto resta da sciogliere solo il nodo delle spese di manutenzione perché se l'università ha sempre sostenuto di non avere i fondi per sostenerle gli enti locali, costretti a fare i conti con il patto di stabilità, non sono da meno.

A breve quindi il sindaco, Furio Honsell, il presidente della Provincia, Pietro Fontani, e il rettore, Alberto Felice De Toni, dovranno formalizzare chi farà cosa in una convenzione non ancora stilata perché l'università ha sempre sostenuto che le manutenzioni straordinarie sono a carico del proprietario dell'immobile. Palazzo Antonini (2 milioni 810 mila euro il suo valore) fino allo scorso dicembre era di proprietà del Consorzio universitario del Friuli (Cuf) cancellato dalla Finanziaria del 2008 che l'ha bollato come ente eliminabile. La proprietà degli immobili quindi è passata ai soci (Comune e Provincia) i quali, l'antivigilia di Natale, hanno sottoscritto il passaggio di proprietà per evitare di farlo nel 2014 e di dover pagare tasse molto più salate. Un passaggio questo che ha alimentato più di qualche contestazione non solo da parte del centrodestra cittadino, ma anche dal Pd provinciale che a palazzo Bel-

grado si era astenuto perché convinto che tutto il patrimonio del Cuf avrebbe dovuto andare all'università. A seguito di queste diversità di vedute i dirigenti di palazzo D'Aronco con in testa il segretario, Carmine Cipriano, al quale si era poi unito il collega di palazzo Belgrado, hanno preferito chiedere un parere alla Corte dei conti. Ed è proprio quel parere a confermare che il palazzo non può essere donato all'ateneo perché, teoricamente, in futuro l'università potrebbe trasformarsi in fondazione di natura privatistica e alienare i suoi beni. È evidente che in quel caso la proprietà pubblica di palazzo Antonini verrebbe meno.

«Noi abbiamo sempre sostenuto che la donazione del palazzo non era possibile, mentre l'università affermava l'inverso» sottolinea con soddisfazione il sindaco nel ricordare che l'operazione portata a termine dal Comune e dalla Pro-

vincia ha raggiunto due obiettivi: l'eliminazione di un ente inutile e la salvaguardia dell'utilizzo di palazzo Antonini.

Considerato che a palazzo Antonini trovano spazio i corsi di laurea umanistici è evidente che la gestione dell'immobile deve restare in capo all'ateneo friulano, il quale sempre secondo Honsell deve sostenere anche le spese di manutenzione. Il Comune e la Provincia non mancheranno di concedere i contributi annuali come hanno sempre fatto nei confronti del Cuf, ma non possono certo pensare di accollarsi tutte le spese di manutenzione. Da qui la necessità di definire gli obblighi di ciascuno in una convenzione. «Nell'accordo sottoscritto con il passaggio di proprietà le spese di manutenzione straordinaria sono a carico dell'università-assicura Honsell - è chiaro però che non ci tireremo indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Antonini sede dei corsi di laurea umanistici dell'università di Udine



Peso: 39%